



Passione per qualità e funzionalità

La designer Federica Biasi sfonda le porte della creatività pura, pur restando con la testa sulle spalle. Con grande pragmatismo e attenzione al dettaglio. Un giovane talento che promette di rimanere a lungo sulla cresta dell'onda

di Veronica Balutto

Nei Paesi Bassi ha esplorato il design nordico imparando a identificare il proprio stile con attenzione al dettaglio per prodotti funzionali e puliti.

La designer Federica Biasi collabora con numerosi marchi italiani ed internazionali. Il suo lavoro spazia dal design di oggetti al tessile, ai mobili, alle mostre, ai progetti e direzioni artistiche. Nel 2020 reinterpreta una classica tazzina da caffè per l'iconico marchio svizzero Nespresso. "Amo prima la funzionalità - racconta Federica Biasi a *Ville&Casali* - poi entra in gioco la creatività pura, senza troppi obiettivi. E poi le idee fluiscono veloci!". Ogni progetto per Federica è differente e, come tale, ha obiettivi e ispirazioni diversi: "cerco di partire dalla materia prima, penso alle lavorazioni artigianali che possono essere portate in ambito industriale. Molte volte l'ispirazione può essere la natura o un dettaglio astratto". Con Gervasoni, ad esempio, il punto di partenza per individuare le collezioni è stata la ricerca intorno ai materiali e alla sartorialità: la poltroncina Yelek è definita da una *coulisse* integrata nella struttura che si sviluppa nello schienale a conchiglia che cinge la seduta. "Ho avuto molta libertà progettuale - racconta Federica - di anno in anno, la collaborazione si arricchisce".



Huli, disegnata per Frigerio, è il riassunto delle esperienze nordiche della designer: racconta la passione per la qualità e il dettaglio che accomuna Frigerio e Biasi. "Legno massello, linee morbide, seduta imbottita, intreccio in corda sono strumenti con la quale l'azienda, nata e cresciuta in Brianza, sa lavorare molto bene... e poi io amo utilizzare il legno!"

Ripensando al percorso progettuale che ha sviluppato in pochi anni, difficile non pensare a un prodotto che in molti hanno nelle loro case: è la collezione disegnata nel 2020 per Nespresso. "Un progetto - spiega - che delinea il mio approccio attraverso essenzialità e funzionalità, ma, al tempo stesso, una ricerca formale e materica emozionale".

E aggiunge: "amo proporre prima la mia persona, poi il mio prodotto: mi piace quando si sceglie di costruire un progetto con me, con il mio flusso emotivo, creativo e con tutto quello che gli sta intorno".

E in quell'intorno c'è ancora molto da fare e scoprire, attraverso la responsabilità di un designer che vuole lasciare il segno con prodotti duraturi, lontani dalla mera impronta della tendenza. "Quando alle sette del mattino tutti dormono - conclude - il cellulare non squilla, io sul tavolo della mia cucina, creo".



In apertura, la designer Federica Biasi. In basso, Lina, seduta design Biasi per Pianca. In questa pagina, sopra, i tavolini Brise e la seduta Brise, design Biasi per Gervasoni. A lato, poltroncina Yelek, design Biasi per Gervasoni.

GIOVANNI GERVASONI,
Ceo Gervasoni

Come può definire l'esperienza di collaborazione con Federica Biasi?

È stata un'esperienza estremamente positiva e gratificante. Abbiamo avuto il piacere di conoscerla nel 2021: una piacevole sorpresa scoprire la sua creatività e professionalità; sin da subito abbiamo stabilito un'eccellente sintonia lavorativa. Già dal secondo anno di collaborazione, oltre alla progettazione di nuovi prodotti, l'abbiamo coinvolta anche nell'allestimento dello showroom di Milano. Uno degli aspetti che più ci ha colpito di Federica è la grinta, la voglia di fare e la forza di portare avanti le proprie idee con convinzione, unendola comunque alla capacità e alla flessibilità di adeguarsi alle esigenze dell'azienda per cui lavora.

Che qualità avete riconosciuto in questa designer?

La nostra scelta di collaborare con Federica è stata guidata da diverse motivazioni ponderate e strategiche. Abbiamo riconosciuto in lei una giovane designer di grande talento, caratterizzata da una notevole attenzione al dettaglio e una preparazione solida nel campo del design. La sua capacità di ascoltare attentamente le esigenze delle aziende e tradurle in soluzioni creative e funzionali ci ha colpito e ha influenzato la nostra decisione di investire su di lei. Abbiamo voluto creare una collaborazione duratura con l'obiettivo di ampliare la ricerca progettuale e stilistica del nostro brand, mantenendo intatta l'essenza materica e artigianale che ci contraddistingue. È la persona giusta per portare avanti la nostra visione: ha dimostrato di possedere una versatilità creativa in grado di interpretare i più diversi linguaggi stilistici e architettonici, pur mantenendo la coerenza con il Dna estetico del nostro marchio.

Avete altre sfide in programma?

Ne abbiamo molte... e tutte stimolanti e gratificanti. Una delle principali è stata l'introduzione di nuovi materiali e lavorazioni nella produzione dei nostri arredi. È stato fondamentale comprendere appieno le caratteristiche di questi materiali e apprendere le migliori pratiche per lavorarli al meglio, garantendo la qualità e la durabilità dei nostri prodotti. Con Federica è stata la prima volta che abbiamo proposto una collezione importante di imbottiti per l'outdoor. Anche per quanto riguarda la linea indoor, abbiamo affrontato la sfida di proporre qualcosa di innovativo e versatile, in grado di adattarsi a diversi gusti e stili di arredamento.

RICCARDO FRIGERIO

Ricerca e sviluppo Frigerio

Come è stato collaborare con Federica Biasi?

È stata un'esperienza, oltre che positiva, costruttiva. Il suo approccio al progetto è fresco e si traduce in proposte delicate, armoniose, caratterizzate da un'estetica definita da una generale pulizia formale. Sin dai primi incontri ha saputo comprendere le esigenze dell'azienda trasformandole in arredi capaci di raccontare l'identità Frigerio e, allo stesso tempo, esprimere la cifra stilistica distintiva di Federica.

Quali motivazioni vi hanno orientato su questa specifica scelta?

Eravamo alla ricerca di un giovane designer che, come noi, avesse voglia di scommettere su sé stesso in una logica di crescita e implementazione. Con Federica siamo riusciti a creare in modo spontaneo un rapporto di stimolo reciproco, un trait d'union tra le esigenze di entrambi. Il tavolino Mocki ne è un esempio. Un prodotto dall'estetica leggera e delicata, sviluppato in ottica di estrema versatilità grazie a una selezione di materiali inediti.

Quali sono le sfide che avete dovuto affrontare per realizzare i prodotti?

Sicuramente trovare una soluzione che superasse la prova degli studi di fattibilità. Grazie a Federica abbiamo allargato le nostre prospettive, sperimentando strade non ancora intraprese, soprattutto per quanto concerne la selezione di materiali e finiture. Proposte alternative rispetto al mondo dei tessuti e delle pelli con cui lavoriamo da quasi 80 anni. Penso alla famiglia di arredi Huli, definita da un particolare intreccio di corde, oppure alla famiglia Mocki, con piani in Seminato. Abbiamo attinto a lavorazioni e materiali della tradizione per proporre prodotti dal gusto marcatamente contemporaneo, sia da un punto di vista estetico, sia funzionale.

Quali le difficoltà tecniche?

La poltrona Huli è stata una sfida. Design solo all'apparenza semplice, con soluzioni tecniche invisibili all'occhio e funzionali alla seduta. Il telaio in legno massello supporta gli sforzi grazie a particolari accortezze che riguardano lo snodo della seduta, robusto ma, allo stesso tempo, discreto.

Quale il futuro e le prospettive dell'azienda?

Ci auguriamo di lavorare a lungo con Federica. La scelta di confrontarsi con designer esterni alla nostra realtà ha l'obiettivo di sviluppare una proposta completa per le esigenze dell'abitare contemporaneo.

A lato, la poltroncina Cecile disegnata per Frigerio. "Design, stile e funzionalità si coniugano in un unico prodotto"



A lato, lo sgabello Huli prodotto da Frigerio. Sotto, la lounge chair Huli nella versione con imbottitura produzione Frigerio.

